

# A Expo le linee guida dei nuovi crimini agroalimentari

*Proposto il riconoscimento del reato di agropirateria, fenomeno che nel nostro Paese fattura più di 15 miliardi di euro l'anno*

27 luglio 2015



Da sinistra: il ministro per le Politiche Agricole Maurizio Martina, Gian Carlo Caselli e il ministro della Giustizia Andrea Orlando alla presentazione della riforma per i reati agroalimentari (ansa)

**MILANO** - Agropirateria, ma anche frode alimentare e truffa in commercio di prodotti alimentari. Sono i nuovi crimini agroalimentari che potrebbero essere inseriti a settembre nel Codice Penale. Questa mattina a Expo sono state infatti presentate le linee guida per la riforma degli "agoreati" elaborate dalla Commissione presieduta dall'ex magistrato Giancarlo Caselli.

Caselli ha illustrato il documento al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, a cui ha chiesto una proroga a settembre per la presentazione del testo definitivo della legge: "È un lavoro aperto al confronto - ha specificato l'ex magistrato - e al contributo di tutti". È stata definita la figura del "disastro sanitario" per garantire una risposta punitiva alle ipotesi di reato, che vanno dalla

contaminazione di acque o sostanze alimentari pericolose, fino all'omesso ritiro degli alimenti dal mercato, quando da tali condotte possano derivare lesioni gravi o morte ai danni di più persone e il pericolo grave e diffuso di analoghi eventi che mettono in pericolo la salute pubblica. Nasce anche il reato di agropirateria, nuova figura criminosa che punisce la vendita di prodotti alimentari accompagnati da falsi segni distintivi o **da marchi di qualità, Dop e Igp, contraffatti**.

"Questo intervento nasce per proteggere le imprese che rispettano le regole e per distinguere l'economia legale da quella illegale - ha sottolineato il ministro della Giustizia, Andrea Orlando - le linee guida saranno poi oggetto di discussione in Parlamento, dove ci sarà il confronto politico dopo il lavoro tecnico. L'obiettivo è quello di costruire un quadro normativo omogeneo anche inasprendo le sanzioni". Le linee guida rappresentano "un lavoro a vantaggio delle imprese - ha ribadito il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina - che devono trovarsi in condizioni di operare all'interno di un quadro di regole chiaro, oltre che di una cornice sicura".

L'iniziativa ha ricevuto il plauso di Coldiretti che ricorda come il crimine alimentare fatturi in Italia ben 15,4 miliardi l'anno e investa ambiti complessi e articolati nelle attività di produzione e distribuzione dei cibi con un impatto rilevante sull'economia, sull'ambiente e sulla salute. "Anche grazie alla disponibilità di nuove tecnologie, la contraffazione e la frode nell'alimentare sono diventate un vero e proprio affare criminale - afferma il presidente Roberto Moncalvo - che va perseguito con un sistema punitivo più adeguato. Il settore agroalimentare richiede un sistema di tutele specifico, non limitato ai casi di

contraffazione dei marchi o dei segni esteriori che individuano e distinguono il prodotto sul mercato, ma esteso al valore in sé dell'alimento, con il fine di tutelare non solo la lealtà degli scambi commerciali quanto, piuttosto, la libertà di scelta del consumatore".

"Positivo l'approccio al diritto alla trasparenza per il consumatore che deve poter fare scelte consapevoli - ha detto Colomba Mongiello, vicepresidente della Commissione contro la contraffazione - il riferimento alla mia legge salvavita da parte di membri della commissione mi ha fatto molto piacere e ha confermato ancora una volta l'efficacia dell'impianto normativo".

Giudizio positivo anche da Ermete Realacci (Pd), presidente della commissione Ambiente della Camera: "Ricordiamo, come riporta il rapporto 'Italia' delle fondazioni Symbola, Edison e di Unioncamere, che la nostra produzione agricola è la più sostenibile, con enormi ricadute sulla qualità dei prodotti. Siamo il Paese con la minore emissione di gas serra: 814 tonnellate per milione di euro prodotti contro le 928 di Spagna, 1340 della Francia e una media europea di 1243. Nel 2014 il settore agricolo, silvicolo e della pesca ha generato 907mila posti di lavoro, il numero più elevato in Europa, ben al di sopra di Spagna, Francia e Germania e con una crescita dell'1,6% contro lo 0,4% degli altri settori. Siamo primi al mondo per export di pasta, pomodori, carni suine, olio e altro ancora. Primi anche per 'prodotti distintivi' con 273 marchi dop e igp e 4698 specialità tradizionali regionali. L'agroalimentare, conclude Realacci - è un motore per la ripresa e l'uscita dalla crisi in chiave green e va quindi protetto e stimolato"

 Mi piace Piace a 2.215.242 persone.

 [reati agroalimentari](#) [agoreati](#) [agopirateria](#) [Expo2015](#)  
 [Giancarlo Caselli](#) [Maurizio Martina](#) [Ermete Realacci](#) [Colomba Mongiello](#)

© Riproduzione riservata

27 luglio 2015

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA